

### NOTIZIARIO DI STATISTICHE REGIONALI

ANNO 7 – n.3/2015

A CURA DEL SERVIZIO STATISTICA ED ANALISI ECONOMICA DELLA REGIONE SICILIANA  
IN COLLABORAZIONE CON ISTAT

*I consumi privati rappresentano, in economia, la voce più consistente della domanda aggregata e costituiscono, con la loro varietà, il più immediato riferimento per dare una misura del tenore di vita di una popolazione. In questo numero del nostro notiziario, ne viene messo a fuoco il volume e la composizione descrivendo, per la Sicilia, l'evoluzione recente delle diverse spese ed il confronto con le altre circoscrizioni. Emerge, nell'ultimo paragrafo, un drastico ridimensionamento generale, a partire dal 2008, e la sua relativa maggiore concentrazione nelle spese non alimentari. Gli effetti della crisi sembrano aver quindi prodotto cambiamenti strutturali anche in questo campo.*

Giuseppe Nobile

## LA SPESA DELLE FAMIGLIE PER CONSUMI IN SICILIA

L'indagine sui consumi delle famiglie condotta annualmente dall'Istat, ha lo scopo di rilevare e monitorare nel tempo, la struttura e il livello della spesa media mensile per tale finalità. Oggetto della rilevazione sono le spese sostenute per acquistare beni e servizi e l'unità di rilevazione è la famiglia di fatto. L'indagine, di tipo campionario, ha coinvolto, nel 2013, circa 28.000 famiglie distribuite su 476 Comuni in tutto il territorio nazionale; in Sicilia la rilevazione ha interessato 30 comuni e circa 1.400 famiglie. La rilevazione è condotta con due diverse tecniche di raccolta dati che vanno dalla autocompilazione, di un apposito "Libretto degli acquisti", all'interno del quale vengono registrate le spese sostenute per l'acquisto di generi di largo consumo, in un determinato periodo di tempo, alla compilazione, tramite un rilevatore, di un questionario di "Riepilogo delle spese familiari".

Inoltre è prevista anche la compilazione di un apposito "Taccuino degli autoconsumi" con lo scopo di rilevare il consumo di beni prodotti nel proprio orto o nella propria azienda e consumati nel periodo di riferimento. Di seguito si analizzano i dati sui consumi delle famiglie siciliane, cercando di cogliere i mutamenti intervenuti nei comportamenti di spesa e nelle preferenze dei consumatori, dettate soprattutto dalla crisi economica degli ultimi anni.

### La spesa familiare per i consumi in Sicilia

Nel 2013, la spesa media mensile delle famiglie siciliane è pari a 1.579,82 euro con una diminuzione del 3% rispetto al 2012. La spesa destinata ai consumi alimentari, pari a euro 424,40, rappresenta il 27% della spesa totale con una diminuzione rispetto al 2012 del 3,9% (441,71 euro).

Tab.1 Spesa media mensile per consumi delle famiglie - Sicilia (v.a. in euro)

Spesa media mensile	2012	2013
<b>Totale</b>	<b>1.628,18</b>	<b>1.579,82</b>
<b>Alimentari e bevande</b>	<b>441,71</b>	<b>424,4</b>
Pane e cereali	74,16	72,24
Carne	111,24	106,12
Pesce	49	46,18
Latte, formaggi e uova	51,74	49,85
Oli e grassi	14,16	14,18
Patate, frutta e ortaggi	73,86	70,68
Zucchero, caffè e drogheria	31,73	30,93
Bevande	35,81	34,22
<b>Non alimentari</b>	<b>1.186,47</b>	<b>1.155,42</b>
Tabacchi	24,79	26,64
Abbigliamento e calzature	87,27	84,27
Abitazione	450,6	457,03
Combustibili ed energia	94,01	91,17
Mobili e servizi per la casa	67,36	61,8
Sanità	56,46	50,93
Trasporti	206,41	194,42
Comunicazioni	35,21	32,54
Istruzione	13,28	14,71
Tempo libero, cultura e giochi	39,36	35,73
Altri beni e servizi	111,71	106,18

Fonte: Istat, Indagine sui consumi delle famiglie

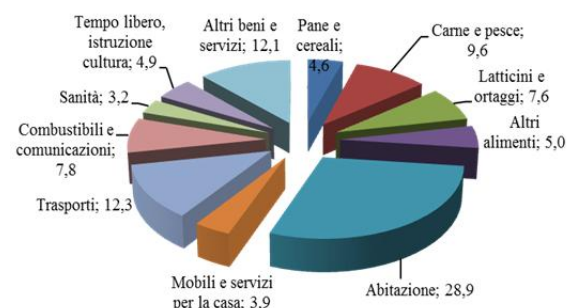
In particolare,

- tra le spese alimentari la quota maggiore è destinata all'acquisto di carne (25%), seguita dalle spese per pane e cereali (17,2%) e da quelle per l'acquisto di patate, frutta e ortaggi (16,6%);
- la spesa per beni e servizi non alimentari ammonta a 1.155,42 euro mensili con una riduzione del 2,6% rispetto all'anno precedente (1.186,47 euro) e rappresenta il 73% della spesa totale. [Tab.1]

Tra le spese non alimentari è possibile notare che quelle destinate all'abitazione (sia principale che secondaria) rappresentano circa il 29% della spesa totale, gravando pesantemente sulla media mensile familiare. Tale voce raggruppa oltre gli affitti e le utenze domestiche quali acqua, condominio, spese per la manutenzione ordinaria e straordinaria nonché i fitti figurativi. [Fig.1].

Anche le somme destinate ai trasporti (acquisti di auto, moto, scooter, assicurazione, carburante e gli abbonamenti), pari a 194,40 euro, rappresentano un onere non indifferente per le famiglie siciliane: rispetto al 2012 si mantiene costante la quota sulla spesa totale (12,7% nel 2012, 12,3% nel 2013) anche se si registra una diminuzione in valore assoluto, da 206,41 euro a 194,42 euro, probabilmente dovuto alla diminuzione del prezzo dei carburanti.

Fig.1 Composizione di spesa in Sicilia, Anno 2013 Valori percentuali

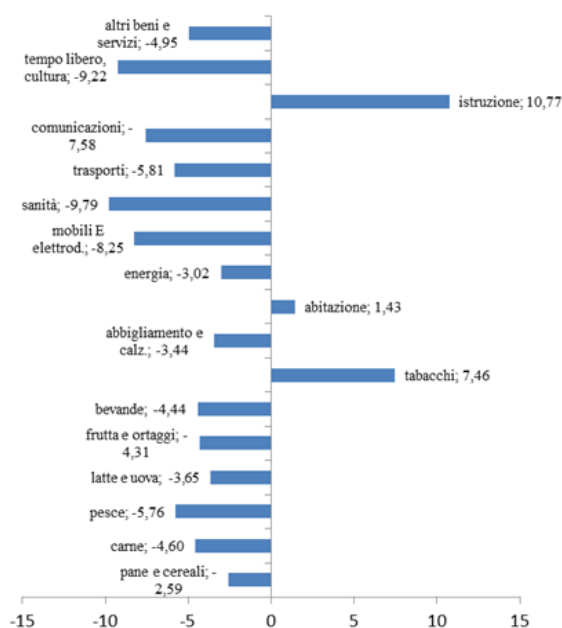


Fonte: Istat, Indagine sui consumi delle famiglie

Entrando nel dettaglio delle singole voci che compongono la spesa alimentare, si nota che, rispetto al precedente anno, diminuisce la quota che ciascuna famiglia destina all'acquisto di carne (-4,6%), pane e cereali (-2,6%), patate frutta e ortaggi (-4,3%), pesce (-5,8%), bevande (-4,4%), latte, formaggi e uova (-3,7%) e infine zucchero, caffè e drogheria (-2,5%). L'unica voce che risulta pressoché stabile è la spesa destinata agli acquisti di oli e grassi (14,16 euro nel 2012 e 14,18 euro nel 2013) con una variazione pressoché nulla.

Tra le spese non alimentari, diminuiscono quelle per la sanità (-9,8%), per il tempo libero, cultura e giochi (-9,2%), per i mobili, elettrodomestici e servizi per la casa (-8,3%) e comunicazioni (-7,6%). Anche le somme destinate all'abbigliamento e calzature mostrano una riduzione (-3,4%), passando da 87,27 euro a 84,24 euro. Si riduce inoltre la spesa relativa ai combustibili ed energia (-3,0%) e per altri beni e servizi (-4,9%). Di contro aumentano le spese per l'istruzione (+10,8%), per i tabacchi (+7,5%) e per l'abitazione (sia principale che secondaria) (+1,4%). [Fig.2].

Fig. 2 Variazione Annuale dei consumi – Sicilia Anni 2013/2012

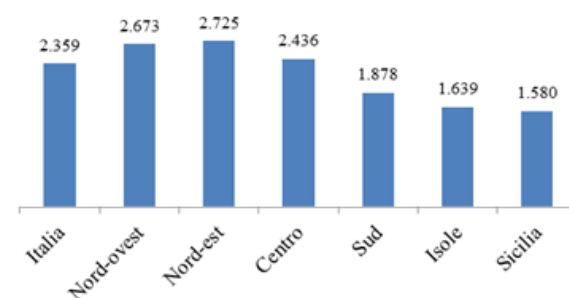


Fonte: Istat, Indagine sui consumi delle famiglie

### Confronti con le aree territoriali del Paese

L'analisi dei consumi delle famiglie siciliane mostra come sia i livelli che la struttura degli acquisti appaiono differenti nelle diverse aree territoriali del Paese. La Fig. 3 mette in evidenza i diversi livelli medi di spesa nelle circoscrizioni e in Sicilia. A livello nazionale, nel 2013, le spese per i consumi ammontano a euro 2.353,09 con una diminuzione rispetto all'anno precedente del 2,5%.

Fig.3 Spesa media mensile delle famiglie per ripartizione geografica Anno 2013, Valori assoluti

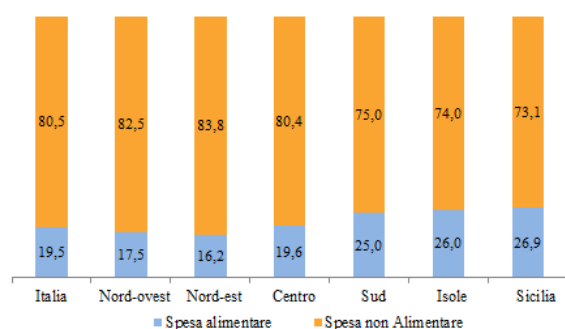


Fonte: Istat, Indagine sui consumi delle famiglie

La Sicilia risulta la regione con la spesa media mensile più bassa, pari, come già detto, a 1.579,82 euro mensili, ossia il 33% in meno rispetto alla media nazionale. La diversa condizione regionale si evidenzia maggiormente confrontando il dato siciliano con le altre circoscrizioni: in Sicilia si spende in media il 40,9% in meno rispetto alle regioni del Nord Ovest, il 42% in meno rispetto al Nord Est, riducendosi poi il differenziale con la ripartizione Sud (-15,9%) e con le Isole (-3,6). Tali differenze risultano

abbastanza marcate anche rispetto alla composizione della spesa. La Fig. 4 mostra le incidenze percentuali tra i due macro-aggregati, “Alimentare” e “Non alimentare”, nelle principali aree del Paese. Come si nota la struttura della spesa risulta molto differente sul territorio. La spesa alimentare rappresenta poco più del 19% della spesa media mensile complessiva a livello nazionale. Tale percentuale scende nel Nord Est al 16,2%, nel Nord Ovest, al 17,5% mentre nelle regioni meridionali e in Sicilia supera il 25%, nonostante il livello di spesa in termini assoluti in queste ultime aree risulti inferiore alla media nazionale. Differenze evidenti si notano anche tra le spese non alimentari. Esse rappresentano l’80,5% a livello nazionale, con un massimo nel Nord Est (84%) e un minimo nelle Isole (74%). La Sicilia è il fanalino di coda: la percentuale che le famiglie destinano a tali spese risulta la più bassa (73,1%), mostrando un indicatore dello stato di disagio economico delle famiglie nella minore disponibilità di risorse da destinare ai bisogni non primari.

Fig.4 Spesa Alimentare e Non alimentare- Composizione percentuale



Fonte: Istat, Indagine sui consumi delle famiglie

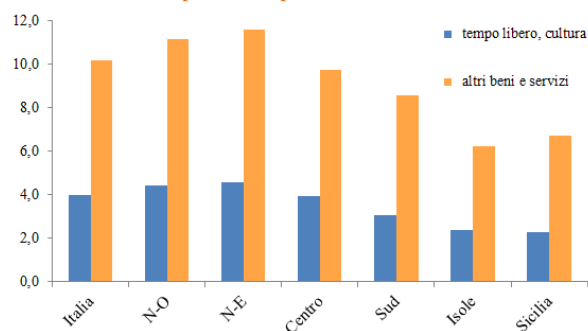
Di un certo interesse è l’analisi di specifiche categorie di spesa, specie nel settore alimentare, attraverso cui è possibile evidenziare le diverse abitudini alimentari presenti nel Paese. In particolare tra le spese alimentari, la quota destinata all’acquisto di pane e cereali (che incide per il 3,2% sulla spesa totale a livello nazionale) passa dal 2,8% del Nord Est al 4,5% nelle Isole. In Sicilia si destina il 4,6% della spesa totale (cfr. Tab. 2). Il primato della Sicilia riguarda anche il consumo di carne. A fronte di una media nazionale pari al 4,5% della spesa totale, le quote si distribuiscono tra il 3,6% e il 4% delle regioni del Nord Ovest e del Nord Est, fino al 6,2% delle Isole: in Sicilia la quota sale al 6,7% della spesa media familiare.

Forti differenze a livello territoriale, sia in termini di spesa che di comportamento, si riscontrano anche tra le spese non alimentari. In Sicilia, e in generale nel Sud Italia e nelle Isole, si spende quasi il triplo per i tabacchi: 1,7% contro lo 0,7% delle regioni del Nord Est e lo 0,6% della provincia autonoma di Trento. Le spese per l’abitazione e le utenze domestiche continuano a incidere nel budget familiare in tutte le

aree del Paese per oltre il 29% a livello nazionale, con quote che vanno dal 31,1% del Centro al 29,3% delle Isole. Le famiglie siciliane destinano meno dell’1% per l’istruzione, a differenza delle regioni del Nord dove si investe in media quasi il doppio. Le spese per la Sanità rappresentano, sempre in media, il 3,7% della spesa totale: nelle regioni del Nord Ovest si destina il 4% mentre nelle Isole e in Sicilia tale valore non oltrepassa il 3,2%.

E’ rilevante notare come le aree del Paese con i livelli di spesa più bassi sono anche quelle che destinano le quote di spesa inferiori in “Altri beni e servizi” e “Tempo, libero e cultura”. Nel primo caso esse rappresentano meno del 7% della spesa media nazionale, con quote che scendono nelle Isole (6,2%) e in Sicilia (6,7%) mentre raggiungono livelli pari all’11,6% nelle regioni del Nord Est (a queste voci la provincia Autonoma di Bolzano destina la quota più alta pari al 13,8% della propria spesa media totale). Per la voce “Tempo libero e cultura” si riserva in media il 2,5% della spesa totale nelle Isole e il 2,3% in Sicilia contro il 4,6% nelle regioni del Nord Est. La regione Trentino Alto Adige e le province autonome di Bolzano e Trento investono in tempo libero le quote maggiori, pari rispettivamente al 5,6%, 5,8% e 5,3%. [Fig.5]

Fig.5 Voci di spesa : Tempo libero, cultura e giochi e Altri beni e servizi - Composizione percentuale- Anno 2013



Fonte: Istat, Indagine sui consumi delle famiglie

### I consumi delle famiglie siciliane negli anni 2008-2013

Una analisi della spesa dei consumi delle famiglie siciliane nel periodo 2008 - 2013, offre spunti di riflessione sugli eventi che hanno modificano gli stili di vita delle famiglie e, di conseguenza, i consumi delle famiglie. Nell’arco di questi anni si nota una diminuzione degli importi medi mensili. Essi passano da 1.741,88 euro del 2008 a 1.579,82 euro nel 2013, con una diminuzione del 9,3%. [Fig.6]. La spesa alimentare rappresenta, dal 2008 al 2010 il 25% dell’importo complessivo per poi raggiungere il 27% nell’ultimo triennio. Confrontando con i dati relativi al 2008 si possono osservare diminuzioni anche nelle composizioni di spesa in particolare si riducono le

spese alimentari e non alimentari rispettivamente del 3,4% e dell'11,3%. Tra le spese alimentari diminuiscono in modo sostanziale quelle per l'acquisto di pane e cereali (-10,4%), di latte, formaggi e uova (-7,3%) e di pesce (-4,7%). A "salvarsi" sono soltanto le spese per l'acquisto di carne (+0,8%). Tra le spese non alimentari diminuiscono nettamente gli importi destinati agli

acquisti di abbigliamento e calzature (-42,5%), comunicazioni (-22,4%) istruzione (-16,4%), trasporti (-13,8), tempo libero cultura e giochi (-33%) e altri beni e servizi (-29,8%). Di rilievo la voce relativa alle "altre spese" che include spese diversificate che vanno dalla cura della persona, ai viaggi, agli effetti personali ecc.

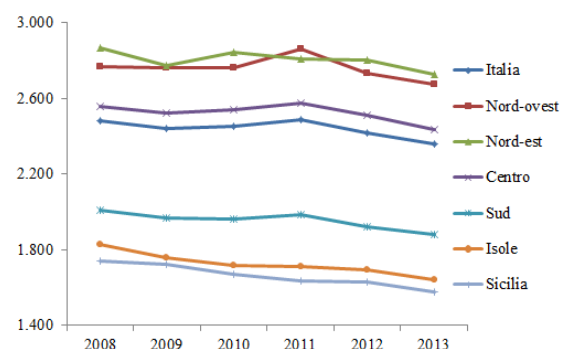
Tab.2 Spesa media mensile per ripartizione geografica Anno 2013 Composizioni percentuali rispetto al totale della spesa

	Italia	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Sud	Isole	Sicilia
<b>Alimentari e bevande</b>	<b>19,5</b>	<b>17,5</b>	<b>16,2</b>	<b>19,6</b>	<b>25</b>	<b>26</b>	<b>26,9</b>
pane e cereali	3,2	3	2,8	3,2	3,9	4,5	4,6
carne	4,5	4	3,6	4,7	5,9	6,2	6,7
pesce	1,7	1,3	1,3	1,8	2,6	2,7	2,9
latte, formaggi e uova	2,6	2,4	2,2	2,5	3,4	3,1	3,2
oli e grassi	0,7	0,6	0,5	0,6	0,8	0,9	0,9
patate, frutta e ortaggi	3,6	3,2	3	3,6	4,4	4,4	4,5
zucchero, caffè e drogheria	1,4	1,3	1,2	1,4	1,9	1,9	2
bevande	1,8	1,7	1,6	1,8	2	2,2	2,2
<b>Non alimentari</b>	<b>80,5</b>	<b>82,5</b>	<b>83,8</b>	<b>80,4</b>	<b>75</b>	<b>74</b>	<b>73,1</b>
tabacchi	0,9	0,8	0,7	0,8	1,2	1,4	1,7
abbigliamento e calzature	4,6	4,3	4,4	4,5	5,5	5,3	5,3
abitazione	29,4	30,3	29,4	31,1	25,6	29,3	28,9
combustibili ed energia	5,8	5,9	5,9	5,5	6,1	6	5,8
mobili e servizi per la casa	4,6	4,6	4,9	4,4	4,9	4	3,9
sanità	3,7	4	3,9	3,3	3,5	3,2	3,2
trasporti	14,2	14,1	15,5	14,1	13,4	13,3	12,3
comunicazioni	1,9	1,8	1,8	1,9	2,1	2,1	2,1
istruzione	1,1	1,3	1,2	1,1	1,2	0,9	0,9
tempo libero, cultura e giochi	4	4,4	4,6	3,9	3,1	2,4	2,3
altri beni e servizi	10,2	11,1	11,6	9,8	8,6	6,2	6,7

Fonte: Istat, Indagine sui consumi delle famiglie

Tale voce risulta facilmente comprimibile in un contesto economico disagiato così, se nel 2008 le famiglie siciliane destinavano ad essa l'8,7% della spesa totale, nel 2013 vi riservano solo il 6,7%.

Figura 6 Spesa Media Mensile. Anni 2008-2013. Valori assoluti



Fonte: Istat, Indagine sui consumi delle famiglie

Nel 2008 le famiglie spendevano in media 63,96 euro al mese per l'acquisto di medicine e visite mediche. Tale valore si riduce a 50,93 euro nel 2013, riduzione fortemente accentuata dopo il 2011 (-6,5% tra il 2011 e il 2012, -9,8% tra il 2012 e il 2013).

Tab.3 Spesa media mensile delle famiglie siciliane. Anni 2008-2013

	2008	2013	Var. %
<b>Spesa media mensile</b>	<b>1.741,88</b>	<b>1.579,82</b>	<b>-9,3</b>
<b>alimentari e bevande</b>	<b>439,27</b>	<b>424,4</b>	<b>-3,4</b>
pane e cereali	80,6	72,24	-10,4
carne	105,28	106,12	0,8
pesce	48,45	46,18	-4,7
latte, formaggi e uova	53,79	49,85	-7,3
oli e grassi	14,44	14,18	-1,8
patate, frutta e ortaggi	71,61	70,68	-1,3
zucchero, caffè e drogheria	30,96	30,93	-0,1
bevande	34,12	34,22	0,3
<b>non alimentari</b>	<b>1.302,61</b>	<b>1.155,42</b>	<b>-11,3</b>
tabacchi	25,67	26,64	3,8
abbigliamento e calzature	146,47	84,27	-42,5
abitazione	400,66	457,03	14,1
combustibili ed energia	90	91,17	1,3
mobili. e serv. per la casa	83,35	61,8	-25,9
sanità	63,93	50,93	-20,3
trasporti	225,48	194,42	-13,8
comunicazioni	41,91	32,54	-22,4
istruzione	17,59	14,71	-16,4
tempo lib., cultura e giochi	56,32	35,73	-36,6
altri beni e servizi	151,24	106,18	-29,8

Fonte: Istat, Indagine sui consumi delle famiglie

L'analisi dei dati mostra una diminuzione di tutte le voci di spesa ad eccezione delle spese per l'abitazione (+14,1%), per i tabacchi (+3,8%) e per combustibile ed energia (+1,3%). Le spese per l'abitazione continuano

a rappresentare la parte più consistente del bilancio familiare. Se nel 2008 tale quota raggiungeva il 23% della spesa totale, nel 2013 essa si attesta al 29%. [Tab.3]

## Glossario

**Consumi delle famiglie:** Beni e servizi acquistati o autoconsumati dalle famiglie per il soddisfacimento dei propri bisogni. Vi rientrano i beni che provengono dal proprio orto o azienda agricola, i beni e i servizi forniti dal datore di lavoro ai dipendenti a titolo di salario e i fitti figurativi.

**Fitto figurativo:** alle famiglie che vivono in abitazione di proprietà, usufrutto o in uso gratuito o che sono proprietarie di un'abitazione secondaria viene chiesto di indicare il valore del canone mensile che potrebbero ottenere affittando l'abitazione.

**Famiglia di fatto:** insieme di persone coabitanti e legati da vincoli affettivi, di matrimonio, parentela, affinità, adozione e tutela. Sono considerati appartenenti alla famiglie, come membri aggregati, tutte le persone che, a qualsiasi titolo, convivono abitualmente con essa. Sono escluse dalla rilevazione le spese per i consumi dei membri delle convivenze (caserme, ospedali, brefotrofi, istituti religiosi, convitti, eccetera) e delle famiglie presenti ma non residenti sul territorio nazionale.

**Spesa media mensile:** è calcolata dividendo la spesa totale per il numero delle famiglie residenti in Italia

## Sitografia

<http://dati.istat.it/>

---

### STATISTICHE ONLINE

#### NOTIZIARIO DI STATISTICHE REGIONALI

*mensile di informazione a cura del Dipartimento Bilancio e Tesoro della Regione Siciliana Servizio Statistica ed Analisi Economica in collaborazione con ISTAT – Sede territoriale per la Sicilia*

#### REGISTRAZIONE DEL TRIBUNALE DI PALERMO

*n.21 del 23/09/2009*

#### DIREZIONE

Assessorato dell'Economia  
Via Notarbartolo, 17  
90141 Palermo

#### EDITORE

Regione Siciliana – Assessorato dell'Economia  
Ragioneria Generale

#### DIRETTORE RESPONSABILE

Giuseppe Nobile  
Dirigente responsabile del Servizio Statistica ed Analisi Economica

#### REDAZIONE DELLA PRESENTE MONOGRAFIA

Anna Francesca Palermo  
ISTAT – Ufficio Regionale per la Sicilia

#### PER INFORMAZIONI

+39 091 7076810  
+39091 7076762

[servizio.statistica.bilancio@regione.sicilia.it](mailto:servizio.statistica.bilancio@regione.sicilia.it)  
[urpa@istat.it](mailto:urpa@istat.it)